

## SIRACIDE

Siracide CAP. 8 versetti 1- 4

Martedì 16/10/2012

*Non contendere con un uomo potente, per non cadere nelle sue mani. Non litigare con un uomo ricco, perché non ti soverchi con il suo peso: l'oro infatti ha corrotto molti e ha fatto deviare il cuore dei re. Non contendere con un uomo chiacchierone e non aggiungere legna al suo fuoco. Non scherzare con l'uomo ignorante, perché non siano insultati i tuoi antenati.*

**Francesca:** *Non contendere con un uomo potente, per non cadere nelle sue mani.* Cioè sii prudente, non fidarti, rifletti per non cadere nel gioco del suo potere perché anche se la ragione fosse dalla tua parte perderesti e la tua giustizia subirebbe la fine di una casa costruita sulla sabbia. *Non litigare con un uomo ricco, perché non ti soverchi con il suo peso: l'oro infatti ha corrotto molti e ha fatto deviare il cuore dei re.* Proverbi 10,15: “I beni dei ricchi sono la sua cassaforte e la rovina dei poveri è la loro miseria” Salmo 49, 2: “Essi confidano nella loro forza, si vantano della loro ricchezza, ma se il povero non entra nella loro vita non possono salvarsi. E’ più facile che un cammello passi nella cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli”. San Giacomo dice a tutti: “Non lasciatevi contaminare da questo mondo, perché l’amore per questo mondo è nemico di Dio. Matteo 6,24 “Non potete servire Dio e la ricchezza”. La ricchezza non è un bene quando diventa un idolo. *Non contendere con un uomo chiacchierone e non aggiungere legna al suo fuoco*, cioè non fidarti di un uomo chiacchierone perché è avido di notizie mondane e fantasiose e il suo molto parlare non riesca a trascinarti nella sua vana via. San Giacomo al Cap. 3 fa l’elenco di tutti i mali causati dalla lingua che non teme Dio. Anche la lingua dice San Giacomo è un fuoco che quando non è orientato al bene è il mondo del male e contamina tutto il nostro corpo e incendia tutta la nostra vita. Invece, dice sempre san Giacomo: “chi non pecca nel parlare costui è un uomo che sa tenere a freno anche tutto il corpo”. *Non scherzare con l'uomo ignorante, perché non siano insultati i tuoi antenati* . Nel Vangelo Gesù, a chi non comprende, parla loro in parabole e ai discepoli dice: “a voi è dato di conoscere i misteri del regno a loro non è dato”. Quindi a quelli di fuori Gesù non rivela i suoi tesori nascosti, penso per non essere disprezzato da loro, come è successo con quelli della sua patria e come con i membri del Sinedrio, è disprezzato perché è superiore a loro. E’ la stessa cosa per l’ignorante che non sa le cose come stanno e può disprezzare gli antenati, coloro che per volere divino hanno trasmesso la legge del Signore con il comando di metterle in pratica.

**Paolo:** *Non contendere con un uomo potente, per non cadere nelle sue mani.* Qui si tratta della potenza umana che viene usata non secondo il volere di Dio, ma secondo il volere del potente perché si mette lui al posto di Dio. Quindi non contendere con un potente vuol dire il contrario: fare come ha fatto la Madonna che ha guardato l’umiltà della sua serva e quindi ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili. Perciò fare ciò che ha fatto la Madonna: mettere al posto della potenza umana la Potenza divina, la quale ha distrutto i potenti dai troni e ha messo Gesù Cristo.

**Ester:** Il saggio distingue diverse categorie di uomini. La classificazione riguarda la forza e la potenza. Per cui abbiamo il potente, il ricco, il violento, lo stolto, il peccatore, il vecchio, il morto. Ci mette in guardia nei quattro versetti nei confronti del potente perché non ci facciamo imprigionare dalla sua potenza perdendo la nostra libertà di pensare e di agire; ci mette in guardia anche nei confronti del ricco che corrompe la giustizia e fissa un prezzo perfino agli uomini dando valore solo al dio-denaro; con l’uomo chiacchierone, ciarlato, l’arma migliore è il silenzio. A

questo proposito nel libro dei Proverbi Cap. 26 v.20,21 si legge: “Per mancanza di legna il fuoco si spegne; se non c’è il calunniatore il litigio si calma. Mantice per il carbone e legna per il fuoco, tale è l’attaccabrighe per attizzare le liti”. Anche con l’uomo ignorante non bisogna scherzare, ma bisogna mostrarsi prudenti usando la saggezza del cuore che medita sui vizi umani e ricerca i veri valori.

**Mirella:** I comportamenti da evitare sono: contrastare un uomo potente, un ricco oppure un chiacchierone. Abbiamo il grande romanzo “I Promessi Sposi” che ci fa vedere chiarissima questa situazione dove c’è Renzo opposto a Don Rodrigo: il potente, il ricco, ci sono proprio tutti. **Non litigare con un uomo potente**, è un uomo forse più grosso nel senso figurato, o un uomo con molte conoscenze, perché perderesti e così cadresti nelle sue mani e **nemmeno con un uomo ricco** perché anche se tu sei forte egli potrebbe avvalersi del suo denaro e corrompere falsi testimoni in **quanto l’oro e la ricchezza hanno corrotto** molta gente, persino il cuore dei re che non avevano bisogno certamente di aggiungere ricchezze alle loro. E poi non puoi servire Dio e Mammona. Le ricchezze impediscono anche al giovane ricco di seguire Gesù, l’abbiamo sentito nel Vangelo domenica. **Non contrastare un chiacchierone** perché si vendicherebbe parlando di te a destra e a manca e, come si sa, la lingua uccide più della spada e quando una maldicenza si è diffusa dopo non è facile cancellarla, e questo può fare molto male. Non aggiungere legna sul fuoco, cioè non aggiungere altri elementi a suo favore perché finirebbe col dire che sei stato tu a cominciare e lui diventerebbe la vittima e tu il cattivo.

**Don Giuseppe:** Ecco la ricca esposizione che avete fatto del testo mi porta a porre alcune considerazioni complementari per riprendere insieme tutto il testo.

***Non contendere con un uomo potente per non cadere nelle sue mani.*** Il saggio sa che la giustizia umana non è onnipotente, anzi, purtroppo è soggetta spesso al gioco dei potenti, per cui il saggio consiglia di non mettersi in contesa sia con parole che con armi o per vie giudiziarie con chi è più potente, perché altrimenti saresti schiacciato dalla sua violenza. Voi comprendete che una simile sentenza apre domande inquietanti: “Allora noi come dobbiamo agire di fronte all’ingiustizia, all’oppressione? Dobbiamo solo subirla? Non siamo noi cristiani rimproverati di questo? Che pratichiamo la pazienza, la retribuzione futura e intanto permettiamo ai potenti e ai ricchi di opprimere i più poveri, di sfruttarli ecc...? Voi capite che è una domanda molto importante alla quale ci sono cristiani che hanno dato risposte anche violente, sostenendo la lotta armata, la rivoluzione, sostenendo le sommosse di piazza e così via. Qual è la via che ci apre il Signore? Ora la via che ci apre il Signore è paradossale, in Mt 5, 39-40 dice: “Ma io vi dico di non opporvi al malvagio, anzi se uno ti percuote la guancia destra tu porgigli anche l’altra e a chi ti vuole chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.”

Perché il Signore dà questa norma? Perché dice un altro testo: “io vi mando come pecore in mezzo ai lupi”, ma la parola del Signore trova la sua autorevole interpretazione nello scritto apostolico. In Efesini al Cap. 6, v. 12, l’apostolo dice che la nostra lotta non è contro sangue e carne, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Quindi il cristiano adopera armi spirituali e non umane per compiere la lotta non contro altri uomini, la cui potenza, la cui ricchezza è in realtà un fatto esterno e non intrinseco, oggi c’è, domani non ci sarà più, ma contro quelle forze spirituali che illudono il potente e il ricco e gli fanno comprendere che anche egli è un ingannato, un illuso nella sua forza e sua potenza.

Quindi non esiste la passività, la non violenza in senso cristiano. Perché la non violenza è nell’ambito di sistemi di pensiero filosofici che non sono cristiani. Gandhi è indù, non è cristiano; Dostoevskij è un filosofo naturalista e teosofico, non specificatamente cristiano, quindi il cristiano è un lottatore. La vergine Maria, nel canto che faremo tra poco, dice: ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili, ha svuotato i ricchi, ha riempito i poveri, quindi il Messia si presenta come un guerriero che entra nei gangli della società e li sconvolge: il messaggio evangelico è un messaggio che sconvolge le strutture oltre anche i limiti che noi cristiani vorremmo. Certo che un certo status ci può far comodo e ci può far piacere. ***Non litigare con un uomo ricco, perché non ti soverchi con il suo peso.*** Ora questa sentenza è simile alla precedente: non lottare contro un uomo ricco, perché, dice alla lettera, *egli non ti ponga contro il tuo peso con il suo*: è una lettura congetturale che è stata fatta dal traduttore italiano, che poi alla fine la potremmo trovare convergente anche con la lettera in questo senso; prendiamo la bilancia: se tu metti il tuo peso sul piatto della bilancia e metti il suo egli ti solleva, non puoi controbilanciare. Egli ha il danaro, egli ha le amicizie, egli è un uomo introdotto nella società, chi sei tu? Ti mette sulla sua bilancia e vai su. Quindi non puoi certo resistergli: difatti il testo ebraico dice: *perché non pesi il tuo prezzo e tu sia perduto*: metti in gioco la tua posta. ***L'oro infatti ha corrotto molti ed ha fatto deviare il cuore dei re***, lo sappiamo, l'impossibilità di vincere la corruzione. Possono fare tutte le leggi anticorruzione, ma un paese non si risana con delle leggi, perché dice un proverbio: "Quando l'oro parla, tutti ammutoliscono". Anche all'interno della Chiesa purtroppo è così. Quindi dobbiamo vegliare molto su questo discorso che è anche popolare perché questo periodo di benessere ha fatto ingalluzzire parecchi: "Ma io ho i soldi e quindi pretendo!" Quante volte si sente questa frase? Forse oggi un po' di meno, ma prima si sentiva.

Questo è un male che non può essere sradicato benché ci siano delle riforme, è come un tumore che si rigenera e produce incessantemente squilibri tra ricchi e poveri, come sta succedendo oggi. Chi paga il prezzo? Sono i ricchi, sono i grandi, o non è il tessuto sociale comune che sta pagando il prezzo dell'attuale situazione? E chi l'ha voluta questa crisi? Perché è avvenuta, perché si sta distruggendo uno stato sociale? Perché si riduce un paese in schiavitù dicendo che quello è il bene del paese? Le intenzioni degli uomini sono intenzioni, quelle dell'Altissimo non le conosco, ma anche Lui ha il suo perché su quello che sta succedendo e se non lo rivela ai suoi Santi che lo pregano notte e giorno e supplicano la sua misericordia nessuno può sapere il disegno di Dio, soprattutto se nella Chiesa facciamo solo indagini sociologiche e politiche, ci fermiamo ad un livello psicologico nel nostro trattare di pura etica naturale. ***Non contendere con un uomo chiacchierone e non aggiungere legna al suo fuoco.*** Bisogna stare attenti a litigare con uno che ha la lingua mordace e sfrenata, perché significa gettare legna sul fuoco, egli non aspetta altro che di essere provocato per dare la stura al suo parlare e travolgerti con gli impropri, le ragioni, i discorsi, finché non ti ha riempito di melma fino ai capelli. Allora il proverbio che segue: "***Non scherzare con l'uomo ignorante perché non siano insultati i tuoi antenati***" (ignorante in senso di privo di educazione e che non ha avuto letteralmente formazione), questo preoccupa molto perché possiamo avere una generazione che ha irriso l'educazione, che ha inglobato gli educatori dentro le sue voglie, i suoi capricci e che ha piegato gli educatori ad accontentarli ecc, ecc, quindi non è solo ignorante nel senso comune, è privo dell'educazione, non sa che cosa è la disciplina e questo lo si vede dappertutto: a scuola, in famiglia, nello sport, in tutte le manifestazioni, si vede che manca questo principio educativo e c'è solo l'esaltazione della persona singola, il piccolo eroe che viene esaltato dai genitori; a scuola guai se gli insegnanti osano fare una osservazione; esaltato nello sport, guai se l'arbitro o chi per lui osa correggere una sua azione, sollecitarlo e così via; lui è il piccolo eroe per cui i genitori si scannano per esaltarne l'eroismo.

***Non scherzare con un uomo che è privo di principi***: perché la familiarità con lui, oltre che abbassare il tuo livello di conoscenza e di parola; non è vero che bisogna parlare il linguaggio dei giovani con i giovani, io devo parlare il mio linguaggio con i giovani e lui deve capire il mio linguaggio, altrimenti si rovescia il rapporto. Il principio educativo è questo: che non vuol dire faccio violenza e voglio che ripeta a pappagallo il mio linguaggio, ma deve pur entrare in un sano italiano, in una sana capacità concettuale di ragionamento, in una sana valutazione, non semplicemente esprimere in un linguaggio da cellulare il suo modo di parlare a frasi mozze che non

hanno né principio né fine e che non sanno calarsi in una concettualità, in una struttura di pensiero, questo non è possibile. Quindi dice non scherzare con lui perché se diventa adulto e addirittura anziano, è una situazione impossibile, insopportabile, proprio perché egli giungerebbe a disprezzare la tua stirpe. Oppure si può intendere: ricordati di chi ti ha generato e non disprezzarlo con una condotta tua e una familiarità indegna di questo rapporto generativo, perché si presuppone che i tuoi genitori ti abbiano insegnato una buona educazione. Il saggio quindi è consapevole dei limiti della nostra natura: noi non possiamo cambiare il mondo, esso è quello che è. Possiamo immettere semi di bontà, di amore e sapienza, saper accettare anche i nostri limiti, fare attenzione con il potente, con il ricco linguacciuto e anche fare attenzione a frequentare gente priva di educazione che si permette un linguaggio che non risparmia nessuno a nome della sincerità e quindi diventa volgare, insipido e senza significato. Il sapersi misurare con prudenza e sapersi valutare, saper valutare quel che sta succedendo e quindi assumere una linea di comportamento è il frutto della sapienza del cuore; combattere contro costoro è fatica sprecata quindi bisogna saper accettare questi limiti e ciò non vuol dire fare il circolo chiuso degli eletti, dei bravi e dei buoni, ma vuol dire semplicemente che il Vangelo si immette nella società come principio fondamentale di cambiamento, ma nel profondo delle strutture e quindi nel cuore.

*Prossima volta Martedì 23/10/2012*

*SIRACIDE CAP 8 Versetti 5-8*